

fenomeno che contribuisce oggi al mutamento dei confini della disuguaglianza sociale nella maggior parte dei paesi ad economia a capitalismo maturo.

Una necessaria riflessione è inoltre intorno alla tendenza all'individualizzazione che, applicata all'ambito lavorativo (disoccupazione, precarietà, destandardizzazione dell'attività lavorativa, moltiplicazione delle tipologie contrattuali, parcellizzazione dei contratti di lavoro, ecc.), porta anche ad una frammentazione delle aree di debolezza sociale; due facce del medesimo processo: *un individualismo positivo* – sperimentato da coloro che sono in grado di utilizzare le risorse (economiche, familiari, di istruzione, di accesso alle informazioni, relazionali e così via) che consentono di accedere a posizioni lavorative che si trasformano in crescenti opportunità di benessere; *un individualismo negativo* che coinvolge coloro i quali si trovano esposti al rischio a partire da condizioni di debolezza in relazione al mercato del lavoro, occupandone le posizioni marginali, non protette.

Utilizzando alcune immagini delle storie personali, ovvero cogliendo il punto di osservazione dei servizi sociali di base, si potrebbe ampliare il dibattito con una riflessione sull'accidentalità dei percorsi, storie di normalità e di eventi critici o spiazzanti che spingono verso una marginalità che diventa esclusione. A tale proposito basti ricordare che, come riportano i risultati di recenti ricerche condotte a livello nazionale, la disoccupazione di lunga durata rappresenta il 43,5% dei fenomeni o eventi presenti nelle storie di vita delle persone senza fissa dimora.

Il carattere complesso e fluido di questa distinzione amplifica le difficoltà di formulare generalizzazioni in ordine alle "cause" che collocano un individuo in un versante del processo di individualizzazione piuttosto che nell'altro, così come gli individui non sono al riparo dalla possibilità di sperimentare posizioni antitetiche nel corso della propria esistenza.

(accenno soltanto ai "percorsi inversi", ovvero come da una situazione di lavoro si passa ad una situazione di esclusione; il mobbing è solo un riferimento)

A questo punto sembrano d'obbligo alcuni interrogativi. Innanzitutto quale significato dare oggi al concetto di fasce deboli.

Già le definizioni di "persona svantaggiata" hanno compreso una variegata tipologia di soggetti che presentano in comune una condizione di svantaggio che non consente loro di condurre una vita relazionale e lavorativa adeguata.

Abbiamo così gli invalidi fisici, psichici e sensoriali, gli ex degenti di istituti psichiatrici e soggetti in trattamento; tossicodipendenti e alcolisti che stiano effettuando un percorso terapeutico-riabilitativo presso strutture pubbliche; i condannati ammessi alle misure alternative alla detenzione.

Le definizioni possono essere, e sono state nel tempo, molteplici, legate prevalentemente agli strumenti utilizzati per individuare una classificazione: dalla definizione data dalla norma, dal punto di vista delle limitazioni piuttosto che delle capacità residue, sotto il profilo delle organizzazioni di riferimento, ecc.

La stessa Legge 381/91 sulle cooperative sociali anticipava e prevedeva, nell'elencare all'art. 4 le tipologie di soggetti definiti come persone svantaggiate, oltre alle tipologie riferite poc'anzi "altri soggetti (...) in base a nuove tipologie che potrebbero emergere nella società in futuro."

Una periodizzazione storica cui far riferimento, e da cui partire, può essere quella proposta da Lepri-Montobbio (1993)<sup>2</sup> che analizza il rapporto tra *Società, lavoro e soggetti disabili*.

Gli autori, in un contributo dei primi anni '90, individuano:

<b>inizio del '900/primi anni '50</b>	La società non prevede al suo interno spazi per i soggetti disabili
<b>secondo dopoguerra/anni '60</b>	Si afferma il concetto di riabilitazione e si sviluppa la terapia occupazionale
<b>anni '70/primi anni '80</b>	Periodo denominato "fase dell'ideologia dell'integrazione" che fa emergere gli aspetti sociali della malattia mentale e dell'handicap
<b>dalla metà degli anni '80</b>	Tentativo di consolidare le esperienze di integrazione utilizzando metodologie realistiche e pragmatiche.

Da allora ad oggi, come abbiamo visto, altre trasformazioni sono intervenute nel rapporto tra dimensione del lavoro e individuo, che viene oggi direttamente collegato a quello del crescente manifestarsi di condizioni di vulnerabilità, condizione che rischia oggi di diventare una esperienza sociale diffusa.

Questa condizione può determinarsi in maniera differenziata nelle singole esperienze a seconda del comporsi di diverse dimensioni di debolezza esprimendosi con una percezione della propria incertezza/insicurezza esistenziale/precarità di progettare liberamente la propria "carriera" di vita, una sorta di inadeguatezza a definire coerentemente la propria autonomia sociale.

In tale riflessione anche il tema dell'esclusione sociale si viene ridefinendo, ovvero non è più soltanto una condizione di assenza di risorse e/o di grave precarietà economica ma anche alienazione del processo di costruzione del senso comune.

<sup>2</sup> C. Lepri, E. Montobbio, *Lavoro e fasce deboli*, Franco Angeli, Milano, 1993, pp. 21-37.

Il rapporto tra lavoro e vulnerabilità pone dunque al centro non tanto l'esclusione come condizione di assoluta emarginazione dalla società bensì il suo generalizzarsi come rischio.

Non è stata forse sottolineata, seppure implicita nei ragionamenti sin qui proposti, la necessità di passare ad un processo di pensiero per tipologie senza categorie.

Il tema potrebbe essere affrontato sotto molteplici profili, ovvero individuando tipologie di soggetti ed esaminando la relazione che intercorre tra essi e la dimensione del lavoro (ad es. lavoro ed immigrati), oppure attraverso il rapporto tra funzioni (ad es. esaminando il rapporto tra lavoro e formazione).

Nell'ambito delle trasformazioni in atto nel sistema di collocamento al lavoro, è necessario che, con il supporto dei servizi di orientamento/accompagnamento/mediazione/integrazione si faccia attenzione a non appiattare i processi di inclusione lavorativa attraverso procedure standardizzare, tenendo sempre in evidenza la possibilità/opportunità di "confezionare" per/con i soggetti percorsi realistici in cui la dimensione del lavoro trovi una logica di senso. Ciò implica la possibilità di non ignorare, in un'ottica di rete tutti i servizi di prossimità, tutte quelle forme intermedie di supporto che oggi possono fare la differenza negli esiti esperienziali dei progetti di inserimento lavorativo.

Appare significativo, in questa fase, fare attenzione a tenere nell'arco di una visuale di senso molteplici contesti: da un lato quello dei soggetti "costituzionalmente" deboli che hanno sperimentato - prevalentemente attraverso l'accesso a servizi e ad una conseguente presa in carico nell'ambito del sistema di protezione del welfare - molteplici modalità di inserimento/integrazione/inclusione, dall'altra quello di una dimensione di vulnerabilità che - attraverso il lavoro o la mancanza di esso - espone ad una situazione di rischio una molteplicità di soggetti.

L'inserimento lavorativo, come strumento di progettazione sociale, comprende perciò un obiettivo più ampio rispetto al "sistemare la persona in un certo posto di lavoro", deve cioè tenere sullo sfondo l'importanza di nuove modalità partecipative del soggetto volte a tradurre, da un livello di puro consenso, alla ricerca di un coinvolgimento di senso del soggetto nel perseguimento del proprio progetto/impegno occupazionale.

Anche nei servizi sociali oggi la questione del lavoro è diventata centrale forse, come ipotizza il Gruppo Abele, viviamo in un tempo in cui gli unici contesti relazionali con una certa tenuta sono quelli produttivi e "monetarizzati". I contesti sociali di partecipazione ed integrazione sociale, ovvero i dispositivi più naturali, informali e spontanei di integrazione sociale, sono forse in una crisi che non

permette all'operatore sociale di utilizzarli quali risorse grezze del territorio alternative e/o complementari al lavoro.

Quale ruolo per i servizi a sostegno della persona e, dunque, verso quale nuova dimensione di protezione e di promozione?

I nostri servizi territoriali sono un osservatorio significativo del disagio prodotto da queste trasformazioni, ma spesso rilevano soltanto e non sono in grado di attivare risposte specifiche e non standardizzate (si potrebbe aprire una parentesi sull'assistenza economica).

Ancor più a ragione qui, la possibilità di passare da un'ottica fondata su categorie utenziali (il disabile, il tossicodipendente, il malato di mente, il detenuto, ecc.) ad un approccio per tipologie, sembra dover passare attraverso una ridefinizione di tempi e spazi per caratterizzare percorsi di inclusione attraverso un bilancio delle esperienze/competenze e abilità giocato su un reale sistema integrato di risorse.

La cooperazione sociale gioca in tutto ciò un ruolo fondamentale anche se coinvolta in una duplice tensione e fatica rispetto al potersi caratterizzare sul mercato ed essere comunque competitiva, tensione che si traduce nella ricerca continua di un equilibrio, non sempre supportato, tra l'efficienza produttiva e l'attenzione alla persona.

I processi di esternalizzazione, che spesso accollano alle organizzazioni no-profit i costi dell'accompagnamento e della ri-abilitazione, rischiano di polverizzare i progetti riabilitativi richiedendo invece l'attivazione di reali logiche di partnership.

La letteratura sul tema dell'inserimento lavorativo, risultato di un dialogo prezioso tra diversi saperi professionali e non, è molto ricca, anche se va osservato il permanere di una tendenza alla settorializzazione (il lavoro come integrazione sociale per l'handicap; come ri-abilitazione psico-sociale in psichiatria; come reinserimento sociale per gli ex carcerati, ecc.).

E' necessario pervenire ad una sistematizzazione delle esperienze attraverso una valutazione dei processi in grado di restituire ai soggetti motivazione e opportunità.

Molte competenze, l'orientamento, la formazione, il supporto, l'accompagnamento così consolidate nei servizi che si occupano di inserimenti lavorativi dovrebbero essere maggiormente valorizzate, come contenitori di teorie in uso o "buone prassi".

Ogni progetto, infatti, sia esso micro cioè rivolto ad un singolo soggetto che macro ovvero orientato alle organizzazioni ed alla comunità esige la condizione metodologica di una regia/titolarietà che venga condivisa ed esercitata e che preveda (spesso si perde per strada) la dimensione della valutazione.

Esso è efficace nel momento in cui crea apprendimenti, soprattutto organizzativi, incidendo su qualche area della cultura del lavoro e della sua organizzazione.

Il lavoro sociale di comunità assume la possibilità di elaborare positivamente opportunità e vincoli offerti dal sistema locale: di sviluppare sistemi di pratiche di intervento che abbiano origine all'interno di un sistema locale e che siano fruiti a partire da tale sistema.

La dilatazione del concetto di fasce deboli, il consolidarsi dell'importanza del lavoro nella costruzione dell'identità di senso, il progressivo svilupparsi e sperimentarsi di micro progettualità nel sociale, in una cornice normativa che recepisce sempre più queste trasformazioni - anche nel confronto in campo europeo - suggeriscono e sottolineano la necessità di alimentare un rete coordinata di risorse, di relazioni e di reciprocità non solo tra soggetti ma anche tra sistemi.

Questa prospettiva può trovare nei piani di zona una reale opportunità di partecipazione e condivisione di responsabilità in cui le comunità trovino spazio di dialogo e di scambio solidale; proprio quelle esperienze che sembrano oggi rappresentare una nuova e autentica forma di capitale sociale.

#### Bibliografia minima

- AA.VV., *L'integrazione socio-lavorativa*, Quaderni di Animazione e Formazione, Edizione Gruppo Abele, Torino, 2000
- BERTOLA G., BOERI T., NICOLETTI G., *Protezione sociale, occupazione e integrazione europea*, Il Mulino, Bologna, 2001
- BORGHI V., LA ROSA M., *Tempo di lavoro e tempo di vita*, Angeli, Milano, 1996
- CHIAMBRETTO M.L., GENOVESE L. (a cura di), *Cooperazione sociale e politiche attive del lavoro. Il diritto al lavoro per le persone svantaggiate*, F. Angeli, Milano, 1998, con particolare riferimento al saggio di F. Olivetti Manoukian (Percorsi e inserimento lavorativo della persona svantaggiata: il progetto individuale)
- DONATI P., *Il lavoro che emerge*, Bollati Boringhieri, Torino, 2001
- FABRIZI G., VULTERINI P., *Orientamento e inserimento al lavoro di persone in condizioni di svantaggio*, Angeli, Milano, 2000
- GALLIO G. (a cura di), *Ai confini del lavoro*, Asterios, Trieste, 2000
- Isfol, *Dal welfare state alle politiche attive di integrazione lavorativa delle persone svantaggiate. Il dibattito e le esperienze in Italia e in Europa*, Franco Angeli, Milano, 1999
- LA ROSA M. (a cura di), *Sociologia dei lavori*, Franco Angeli, Milano, 2002
- LEPRI C., MONTOBBIO E., *Lavoro e fasce deboli*, F. Angeli, Milano, 1993
- LUCIANO A. (a cura di), *Politiche del lavoro. Linee di ricerca e prove di valutazione*, Franco Angeli, Milano, 2002
- MANCINI G., SABBATICI G., *Riabilitazione e lavoro. Una metodologia per l'inserimento delle fasce deboli*, Carocci, Roma, 1999

## CONSORZIO ISONTINO SERVIZI INTEGRATI C.I.S.I.

Sede legale e amministrativa - 34072 - Gradisca d'Isonzo - via Zorutti n. 35  
Tel. (0481)956022 - 956023 - 93097 - FAX (0481) 956025 - C.F. 80000750317

### L'ATTIVITA' DEL S.I.L. DEL C.I.S.I. TRA LR 17/94 E L 68/99

L'approvazione della nuova legge sul diritto al lavoro dei disabili ha apportato significativi cambiamenti nel settore: ha introdotto l'inserimento mirato e codificato i servizi d'accompagnamento recependo, perfezionando e adeguando alle attuali condizioni culturali, sociali ed economiche quanto già la Regione Friuli - Venezia Giulia aveva stabilito con la L. R. 17 del 1994.

Le novità contenute nella legge e le aspettative della clientela disabile e delle aziende combinate alla visibilità acquisita dal S.I.L. in anni di attività hanno fatto aumentare l'utenza che ha usufruito del Servizio: nel 2002 sono state 146 le persone disabili seguite rispetto alle 127 del 2001. I disabili assunti sono stati 15: 9 tramite l'utilizzo degli strumenti di mediazione e 6 tramite consulenze dirette, attivate su segnalazioni provenienti dagli uffici locali dell'ex A.R.I. (ora Servizio Lavoro della Provincia) e dai consulenti del lavoro.

La nuova normativa ha anche innovato le modalità d'ingresso al S.I.L.: a quella tramite l'équipe, si è aggiunta quella tramite la Commissione d'accertamento della disabilità. La nuova normativa ha anche contribuito ad ampliare le prestazioni che il S.I.L. è chiamato a fornire: alle segnalazioni, agli abbinamenti con utilizzo di borse lavoro, ai monitoraggi si sono aggiunte le consulenze alla persona disabile e alle aziende.

Nel 2002 gli strumenti di mediazione utilizzati hanno interessato 84 soggetti, e gli strumenti attivati sono stati 4 osservazioni, 34 Tfs, 5 Bil e 40 Ilsa. L'utenza nuova, quella che ha usufruito del S.I.L. per la prima volta, ammontava a 19 unità a fronte delle 11 del 2001. 7 segnalazioni provenivano dalla famiglia o dagli uffici locali del Servizio Lavoro e il S.I.L. in 6 casi ha ritenuto opportuno attivare l'EMD, dopo verifica dell'esistenza di problemi extra lavorativi. Inoltre 10 utenti hanno usufruito di monitoraggio dopo l'assunzione.

Va rilevata la collaborazione con l'équipe funzionale e la scuola che ha interessato 5 studenti residenti nel Basso Isontino e ha permesso una progettazione tempestiva rispetto al passaggio scuola - lavoro dei probabili futuri utenti del S.I.L.

Dal 1° gennaio al 31 agosto 2003 123 persone disabili hanno usufruito del S.I.L.. Alla stessa data risultano attivati 80 progetti di mediazione (37 Tfs, 1 Sl, 2 Bil e 40 Ilsa) e 22 nuovi progetti mentre quelli per nuovi utenti sono 10; i disabili assunti sono 3 mentre le assunzioni monitorate sono 11.

Per rendere effettivo il diritto al lavoro dei disabili, per la loro qualità della vita e nell'interesse delle aziende è necessario coordinare la normativa nazionale con quella regionale, confrontare le bozze dei disegni di legge di riforma delle LR. 1/98 e 17/94 pronte da tempo e "licenziarle". Inoltre l'inserimento al lavoro dei disabili sarà raggiunto se tutti i livelli d'intervento agiranno in sinergia e se il processo sarà curato e accompagnato dai vari soggetti pubblici e privati componenti la rete.

## CONSORZIO ISONTINO SERVIZI INTEGRATI C.I.S.I.

Sede legale e amministrativa - 34072 - Gradisca d'Isonzo - via Zorutti n. 35  
Tel. (0481)956022 - 956023 - 93097 - FAX (0481) 956025 - C.F. 80000750317

Tab. 1 : Clienti in carico al SIL dal 7 marzo 1994 al 31 agosto 2003

ANNO	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Numero clienti	88	95	80	72	74	76	81	77	84	79
di cui nuovi	18	10	8	3	12	13	10	11	19	10

Tab. 2 : Progetti nuovi attivati dal 7 marzo 1994 al 31 agosto 2003

ANNO	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	TOTALE
Numero progetti attivati	15	26	32	32	39	40	50	37	42	22	336

Tab. 3 : Clienti assunti dal 7 marzo 1994 al 31 agosto 2003

ANNO	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	TOTALE
Num. Clienti assunti con strumenti di mediazione L.R. 17/94	2	10	6	7	6	7	6	13	9	3	69
Clienti assunti tramite consulenze L. 68/99	0	0	0	0	0	0	0	1	6	0	7
<b>TOTALI</b>	<b>2</b>	<b>10</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>6</b>	<b>14</b>	<b>15</b>	<b>3</b>	<b>76</b>

## SCHEMA PROGETTO

## DATI GENERALI:

Ambito territoriale d'intervento:

Denominazione: Ambito Basso Isontino	Cod. Ambito: 2.2
--------------------------------------	------------------

NUMERO PROGETTO:

39

AREA PROGETTUALE:

adulti

## TITOLO DEL PROGETTO:

Titolo: borse lavoro

Descrizione sintetica:

La borsa lavoro è un intervento con valenza educativa del Servizio Sociale dei Comuni volto a far acquisire alle persone che non hanno risorse sufficienti per un inserimento lavorativo negli usuali circuiti di mercato, capacità e abilità tali da permettere l'autogestione in un contesto occupazionale. E' un intervento a tempo determinato e non configura in alcun modo rapporto di lavoro fra l'impresa o soggetto che accoglie e la persona che usufruisce della borsa, con assoluta esclusione di qualsiasi rapporto di scambio o corrispettivo tra prestazione di lavoro e il contributo erogato dal Comune ente gestore dell'ambito. La persona che usufruisce della borsa lavoro gode della copertura assicurativa INAIL e di responsabilità civile, attivate a cura del Comune ente gestore del servizio sociale dei comuni.

Tale iniziativa non deve sovrapporsi a quelle specificatamente attivate da DSM e SerT per la loro utenza.

Il corrispettivo mensile è pari alla pensione sociale (anno 2003 295,85 comprensivo delle spese INAIL e assicurative) per un impegno corrispondenti a 20 ore settimanali e fino ad un massimo pari all'assegno sociale per il 2003 pari a 358,99) per un impegno di 30 ore settimanali (incidenza INAIL 4,13%).

AREA PROGETTUALE di riferimento:

adulti usciti dal mercato del lavoro per difficoltà sociali e/o personali

AREA TERRITORIALE D'INTERVENTO/TARGET POPOLAZIONE:

Comuni coinvolti:/popolazione coinvolta

Adulti residenti nei comuni dell'ambito

Elementi per la definizione dell'area/target:

potenziali fruitori delle borse lavoro sono tutti i cittadini/e, o stranieri con regolare permesso di soggiorno per motivi che consentano l'espletamento di attività lavorativa, iscritti nelle liste di collocamento, che presentino situazioni di disagio personale e/o sociale e che si trovino a rischio di emarginazione sociale e devianza, con esclusione delle persone appartenenti a categorie per le quali esistono già borse lavoro erogate da altri enti.

SOGGETTI DELLA PROGETTAZIONE:

Soggetti Coinvolti e fasi d'intervento:

Servizio Sociale dei Comuni; Servizio inserimento lavorativo del Consorzio Isontino Servizi Integrati; Servizio del Lavoro della Provincia (necessità collegamento con ufficio del lavoro per istituzione di una lista ad hoc), Comuni

MOTIVAZIONI:

Il primo Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali, approvato con DPR 3 maggio 2001, individua fra i quattro obiettivi principali da perseguire il potenziamento degli interventi a contrasto della povertà. Fra le direttrici di sviluppo da seguire viene con priorità indicata la promozione della partecipazione al lavoro. Tale direttiva può venire coerentemente perseguita anche mediante forme di accompagnamento sociale e di integrazione sociale personalizzate, mirate al raggiungimento dell'autonomia economica delle persone. Si ritiene di intervenire prioritariamente con delle borse lavoro a fronte di situazioni di persone che avanzano richieste di interventi economici in modo da tradurre delle semplici erogazioni in denaro in un percorso di avvicinamento e reinserimento nei contesti lavorativi e/o definibili di utilità sociale.



## Progettare il sociale con la comunità - Ambito Basso Isontino

COSA VOGLIO OTTENERE (OGGETTIVI DEL PROGETTO)

## Descrizione:

Favorire il miglioramento della qualità della vita di persone utenti del Servizio Sociale che, per la peculiare situazione di disagio sociale in cui si trovano non hanno risorse e capacità sufficienti per accedere autonomamente al mercato del lavoro.

Con tale strumento si intende favorire la crescita dell'autostima e dell'autonomia personale, con l'obiettivo di far acquisire ai destinatari capacità e abilità tali da permettere l'autogestione in un contesto occupazionale, assicurando nel contempo adeguato supporto e protezione. In tale modo si vuole tentare di affrancare i destinatari da una prassi meramente assistenzialistica, evitando contestualmente la cronicizzazione del bisogno.

L'intervento vuole offrire la possibilità alla persona che fruisce della borsa lavoro di sperimentare, attraverso un approccio graduale ed assistito al lavoro, le proprie potenzialità latenti, ridefinendosi in termini socialmente positivi.

COME VOGLIO OTTENERE DEI RISULTATI (AZIONI)

## Descrizione azione

## Definizione dei criteri di accesso:

il servizio sociale professionale, previo consenso della persona interessata, valuta la possibilità di attivazione dell'intervento alla luce delle finalità indicate, formulando un elenco dei richiedenti descritto con i seguenti criteri e punteggi:

- assenza supporti parentali significativi - 1 punto
- potenzialità prognostica di inserimento sociale e lavorativo alla luce anche del progresso professionale e formativo - da 1 a 3 punti
- presenza di figli minori a carico - 1 punto per figlio
- persona che vive sola - 1 punto
- condizione di unico genitore - 1 punto
- stato di disoccupazione dell'altro genitore - 1 punto

- reddito pro-capite inferiore ad un reddito minimo da definirsi

L'elenco costituito da proposte avanzate dal servizio sociale professionale dell'Ambito, verrà tenuto costantemente aggiornato da una persona identificata nominativamente ed appartenente al Servizio Sociale dei Comuni.

Le richieste delle persone dovranno incrociarsi con le disponibilità di imprese previo raccordo tra i soggetti coinvolti nel progetto.

Selezione di aziende potenzialmente disponibili all'accoglimento di inserimenti lavorative anche mediante l'utilizzo delle mansioni scoperte nei prospetti informativi

Attivazione o promozione di iniziative formative professionali mirate da effettuarsi direttamente o indirettamente dal Centro per l'impiego anche sulla base della rilevazione delle esigenze di specifiche qualifiche professionali espresse da parte delle Aziende

Realizzazione di iniziative, ove opportune, di tirocinio formativo ai sensi della L. 142/98

L'attivazione dell'intervento avverrà dopo la stipula di un accordo di avvio di una borsa lavoro tra cittadino, datore di lavoro, servizio sociale dei comuni che delinea anche il tipo e le modalità di articolazione dell'impegno richiesto.

L'attivazione dell'intervento sarà autorizzata con provvedimento d'ingenziale e avverrà a seguito della motivata proposta del Servizio Sociale dei Comuni, dell'adesione della persona interessata e della proposta di abbinamento formulata.

Il programma individuale di reinserimento sociale attraverso l'esperienza lavorativa dovrà specificare:

- l'impresa disponibile all'accoglimento
- le motivazioni e i criteri di abbinamento
- le mansioni ai quali il borsista verrà adibito
- la durata e modalità di svolgimento
- l'ammontare mensile dell'incentivo economico

Il Comune Ente Gestore del Servizio Sociale dei Comuni provvederà ad adempiere agli obblighi assicurativi e, in particolare, a garantire la copertura INAIL e quella per responsabilità civile, oltre a curare le ulteriori comunicazioni agli enti, come previsto dalla legislazione vigente.

L'attività formativa si svilupperà su una base di 20 ore settimanali, con un tetto massimo di 30 ore, secondo i requisiti della formazione.

L'orario concordato terrà conto delle esigenze sia dell'impresa ospitante che del borsista.

## Progettare il sociale con la comunità - Ambito Basso Isontino

L'incentivo - pari a alla pensione sociale (anno 2003 295,85 comprensivo delle spese INAIL e assicurative) per un impegno corrispondenti a 20 ore settimanali e fino ad un massimo pari all'assegno sociale per il 2003 pari a 358,99) per un impegno di 30 ore settimanali (incidenza INAIL 4,13%) - rimane invariato per assenze pari a un massimo di 2 giorni al mese; ulteriori giorni di assenza - non supportati da adeguata documentazione giustificativa, comporteranno una riduzione proporzionale dell'incentivo mensile spettante.

La durata delle borse lavoro è un anno. Essa è rinnovabile, ma in ogni caso non potrà superare complessivamente i 2 anni di durata anche non continuativi.

Le imprese disponibili all'accoglimento di persone in borsa lavoro potranno segnalare la propria adesione all'iniziativa al Servizio Sociale dei Comuni (da prevedersi eventuali connessioni concordate con l'uff. del lavoro), comunicando la tipologia delle mansioni offerte, la sede di svolgimento della formazione, oltre ad un'eventuale sintetica descrizione dell'attività esercitata e del contesto organizzativo nel quale il borsista verrebbe inserito.

Il progetto borse lavoro verrà comunicato nelle sue finalità e modalità alle associazioni di categoria dei datori di lavoro e dei lavoratori, affinché ne curino la diffusione agli associati, con l'invito a segnalare imprese disponibili ad accogliere persone in borsa lavoro.

Le imprese, oltre a dare la disponibilità scritta all'accoglimento delle persone in borsa lavoro si impegna ad assicurare per tutta la durata della borsa la collocazione delle stesse in idoneo contesto lavorativo e tale da favorire l'acquisizione e il miglioramento di capacità professionali.

Eventuale attivazione di strumenti di finanziamento e sostegno alle aziende di cui all'obiettivo 3 asse A misure A1 ed A2 a sostegno dell'"inserimento lavorativo di disoccupati nella logica dell'approccio preventivo" o "dell'inserimento di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi" finalizzati alla stabilizzazione dell'inserimento e alla definitiva assunzione

Il Servizio Sociale Professionale del Servizio Sociale dei Comuni attraverso gli operatori Servizio per l'Inserimento Lavorativo del Consorzio Isontino Servizi Integrati con personale integrato con costi a parziale carico della Provincia e di questo progetto effettuerà periodiche verifiche presso l'impresa al fine di monitorare l'andamento del progetto.

In caso di inosservanza del programma predisposto, ovvero in caso di accertata inadeguatezza dello stesso, sia con riferimento all'impresa che alla persona interessata, di provvederà all'interruzione del progetto individuale con comunicazione scritta dell'assistente sociale referente per il caso della persona.

## SOGGETTI E OPERATORI COINVOLTI

## Descrizione:

Consorzio Isontino Servizi Integrati con il Servizio Per l'Inserimento Lavorativo  
 Provincia e Ufficio del Lavoro  
 Servizio Sociale dei Comuni e Comuni  
 Associazioni imprese e Commercianti

## QUANTO DURA IL PROGETTO:

durata progetto: triennale  
 data inizio: 2004  
 data conclusione: 2006

## COME MISURO I CAMBIAMENTI INTRODOTTI DALLE AZIONI DEL PROGETTO

## Indicatori:

numero soggetti segnalati  
 tipologia delle difficoltà  
 numero soggetti inseriti in contesti lavorativi con lo strumento delle borse formazione lavoro secondo il presente progetto  
 tempo di inserimento  
 difficoltà rilevate (secondo gli strumenti utilizzati dagli operatori del servizio inserimenti lavorativi)  
 numero di cambiamenti di luoghi in cui si sono effettuati gli inserimenti per singolo minore  
 numero di borse formazione lavoro trasformate in tirocini formativi, o in inserimenti lavorativi a tutti gli effetti  
 valutazione qualitativa sullo scostamento positivo tra le abilità iniziali e quelle finali acquisite dai minori

## Progettare il sociale con la comunità - Ambito Basso Isontino

<del>grado di soddisfazione espresso dai soggetti</del>
<b>CHE COSA CONTROLLO (MONITORAGGIO E VERIFICA)</b>
con che cosa ed in quali modi (Strumenti e piano di monitoraggio e verifica) strumenti utilizzati dal servizio inserimento lavorativo, strumenti individuati dal servizio sociale professionale rispetto alle ricadute sulla presa in carico del soggetto
<b>ENTE ISTITUZIONE RESPONSABILE DEL PROGETTO:</b>
Denominazione: Servizio Sociale dei Comuni
Natura giuridica: Comune
Indirizzo: piazza della Repubblica
Recapito telefonico, fax, E-mail: 0481-494513 fax 0481 44490 e-mail servizisociali@comune.monfalcone.gg.it
<b>PERSONA RESPONSABILE DEL PROGETTO:</b>
Nominativo Clementi Maura
Ente di appartenenza Comune di Monfalcone
Titolo professionale Responsabile SSC
Recapito telefonico, fax, E-mail: 0481-494513 fax 0481 44490 e-mail servizisociali@comune.monfalcone.gg.it

## Preventivo

- Costo personale per integrare dotazione del Servizio per l'Inserimento Lavorativo:  
a parziale carico della Provincia e di questo progetto nella misura di euro 10.000 annui
- Costo borse di inserimento euro 67.397 per il primo anno ed euro 89.863 per i successivi

## Progettare il sociale con la comunità - Ambito Basso Isontino

## SCHEDE PROGETTO

## DATI GENERALI:

Ambito-territoriale d'intervento:

Denominazione: Ambito Basso Isontino	Cod. Ambito: 2.2
--------------------------------------	------------------

NUMERO PROGETTO: AREA PROGETTUALE: 

## TITOLO DEL PROGETTO:

Titolo: dal mondo della scuola a quello del lavoro: un percorso facilitato. Integrazione Provincia

Descrizione sintetica:

attivazione di Borse Formazione Lavoro infra 21enni in favore di ragazzi segnalati dalla scuola ed in procinto di uscire dai percorsi scolastici e per i quali si ravvisa l'opportunità di garantire delle esperienze di inserimento tutelate e monitorate

AREA PROGETTUALE di riferimento:

adolescenti/giovani in situazione di difficoltà di apprendimento/abilità, scarso supporto familiare

AREA TERRITORIALE D'INTERVENTO/TARGET POPOLAZIONE:

Comuni coinvolti:/popolazione coinvolta

Ragazzi residenti in tutti i Comuni dell'Ambito

Elementi per la definizione dell'area/target:

ragazzi frequentati la scuola superiore - professionale - certificati ai fini scolastici che con l'uscita dal mondo della scuola, per le caratteristiche in termini di abilità cognitive, relazionali e/o familiari, con difficoltà a gestire in modo autonomo le prassi lavorative e che rischierebbero una situazione di isolamento sociale o rischio di sviluppare comportamenti devianti.

SOGGETTI DELLA PROGETTAZIONE:

Soggetti Coinvolti e fasi d'intervento:

Servizio Sociale dei Comuni, Istituto Professionale di Stato, Cisi con il Sil, Ass con l'Equipe multidisciplinare per l'handicap, Servizio del Lavoro della Provincia con il Centro per l'impiego di Monfalcone

MOTIVAZIONI:

L'istituto professionale rileva situazioni di ragazzi che giunti a conclusione del percorso scolastico (terzo o quinto anno a seconda che si siano orientati sul corso di qualifica piuttosto che sul conseguimento del diploma di maturità), compiuto nell'utilizzo dei benefici previsti per le situazioni certificate ai sensi della L. 517/77 con difficoltà di apprendimento/abilità e contestuale scarso supporto familiare, nonché difficoltà a gestire in modo autonomo le prassi lavorative.

Rispetto alle abilità professionali la scuola acquisisce una precisa conoscenza delle potenzialità dei ragazzi essendo il servizio referente per l'esecuzione di stages formativi previsti dai piani studi. Pertanto la scuola diviene il segnalante dell'esigenza di progettare un inserimento lavorativo tutelato dei ragazzi già a livello dell'equipe multidisciplinare per l'handicap promossa dall'ASS in cui dovranno essere presenti SSC e Sil al fine di elaborare un futuro progetto articolato in tal senso

COSA VOGLIO OTTENERE (OBIETTIVI DEL PROGETTO)

Descrizione:

Obiettivi generale come da progetto

1. Garantire l'orientamento e il riorientamento professionale dei ragazzi
2. Garantire l'accesso ad iniziative formative professionali mirate da attivarsi direttamente o indirettamente dal Centro per l'impiego anche sulla base della rilevazione delle esigenze di specifiche qualifiche professionali espresse da parte delle Aziende
3. Attuare iniziative, ove opportune, di tirocinio formativo ai sensi della L. 142/98
4. Garantire il supporto ed il coordinamento con il Sil per la realizzazione di percorsi di inserimento lavorativo

COME VOGLIO OTTENERE DEI RISULTATI (AZIONI)

## Progettare il sociale con la comunità - Ambito Basso Isontino

Num	Descrizione azione
1	Rilevazione delle situazioni di minori che, giunti alla fine del percorso scolastico, evidenziano difficoltà di apprendimento/abilità, scarso supporto familiare e probabili difficoltà a gestire in modo autonomo le prassi lavorative da parte della scuola
2	Evidenziazione delle situazioni in contesto di equipe multidisciplinare per l'handicap - referente di casi di ragazzi certificati ai sensi della L. 517/77 - per orientare un progetto di vita in tal senso
3	Confronto in equipe con Servizio Sociale professionale del SSC e con il Servizio Inserimento Lavorativo del Consorzio Isontino Servizi Integrati. Eventuale confronto anche con l'operatore del Centro per l'Impiego
4	Eventuale colloquio di orientamento professionale ( Centro per l'impiego/SIL) Ricognizione degli ambienti professionali in cui lo ragazzo ha già svolto degli stages formativi e/o individuazione di altre diverse realtà professionali Selezione di aziende potenzialmente disponibili all'accoglimento di inserimenti lavorative anche mediante l'utilizzo delle mansioni scoperte nei prospetti informativi Attivazione o promozione di iniziative formative professionali mirate da effettuarsi direttamente o indirettamente dal Centro per l'impiego anche sulla base della rilevazione delle esigenze di specifiche qualifiche professionali espresse da parte delle Aziende
5	Presentazione del progetto di inserimento lavorativo al ragazzo ed alla sua famiglia con la prospettiva di riconoscimento di un corrispettivo pari a circa 250 compresa l'indennità INAIL per un periodo utile a sviluppare una valutazione sulle abilità e prospettive di inserimento lavorativo da perseguire in collaborazione con gli operatori specialisti del Sil e con la <del>referenza sul caso a cura del servizio sociale del comune.</del> Mantenimento della referenza dell'equipe multidisciplinare sul caso fino a prosecuzione dell'esperienza di borsa di formazione lavoro con la garanzia di un supporto sul caso del personale con qualifica sanitaria.
6	Avvio dell'inserimento lavorativo presso un datore di lavoro disponibile previa Proposta ed avvio del procedimento amministrativo presso gli uffici amministrativi del servizio sociale dei comuni di via Duca d'Aosta (che provvedono a dare comunicazione all'ufficio INAIL ed ufficio paghe del Comune di Monfalcone)
7	Inizio dell'inserimento lavorativo con presentazione del ragazzo al datore di lavoro curata dagli operatori del Sil in cui vengono illustrate le modalità di monitoraggio e verifica dell'esperienza
8	Monitoraggio e verifica dell'andamento dell'esperienza riportata in equipe multidisciplinare per le necessarie decisioni in merito all'evoluzione del progetto a supporto e nell'interesse della singola situazione. Eventuale attivazione di strumenti di finanziamento e sostegno alle aziende di cui all'obiettivo 3 asse b misura b1 a sostegno dell'inserimento lavorativo di gruppi svantaggiati finalizzati alla stabilizzazione dell'inserimento e alla definitiva assunzione

## SOGGETTI E OPERATORI COINVOLTI

## Descrizione:

Servizio Sociale dei Comuni - assistenti sociali ed uffici amministrativi; INAIL; Operatori del Servizio Inserimento Lavorativo del Consorzio Isontino Servizi Integrati; insegnanti referenti per il disagio dell'Istituto professionale di Stato con sedi a Monfalcone e Grado; titolari di imprese da individuare; Operatori dell'equipe multidisciplinare per l'handicap dell'Ass

## QUANTO DURA IL PROGETTO:

durata progetto: triennale

data inizio: gennaio 2004

data conclusione: dicembre 2006

## COME MISURO I CAMBIAMENTI INTRODOTTI DALLE AZIONI DEL PROGETTO

Num	Indicatori:
1	numero ragazzi segnalati

## Progettare il sociale con la comunità - Ambito Basso Isontino

2	tipologia delle difficoltà
3 - 4 - 5- 6	numero ragazzi inseriti in contesti lavorativi con lo strumento delle borse formazione lavoro secondo il presente progetto tempo di inserimento difficoltà rilevate (secondo gli strumenti utilizzati dagli operatori del servizio inserimenti lavorativi) numero di cambiamenti di luoghi in cui si sono effettuati gli inserimenti per singolo minore numero di borse formazione lavoro trasformate in inserimenti lavorativi a tutti gli effetti valutazione qualitativa sullo scostamento positivo tra le abilità iniziali e quelle finali acquisite dai minori grado di soddisfazione espresso da ragazzi e da famiglie
<b>CHE COSA CONTROLLO (MONITORAGGIO E VERIFICA)</b>	
con che cosa ed in quali modi (Strumenti e piano di monitoraggio e verifica) strumenti propri dell'equipe multidisciplinare strumenti del servizio inserimenti lavorativi	
<b>ENTE ISTITUZIONE RESPONSABILE DEL PROGETTO:</b>	
Denominazione: Servizio Sociale dei Comuni	
Natura giuridica: Comune	
Indirizzo: via Duca d'Aosta 34	
Recapito telefonico, fax, E-mail: 0481-494513 fax 0481 44490 e-mail servizisociali@comune.monfalcone.qg.it	
<b>PERSONA RESPONSABILE DEL PROGETTO:</b>	
Nominativo Nicoletta Stradi	
Fonte di appartenenza Comune di Monfalcone	
Titolo professionale assistente sociale	
Recapito telefonico, fax, E-mail: 0481-494513 fax 0481 44490 e-mail servizisociali@comune.monfalcone.qg.it	

Preventivo di euro 21.691 annui

Esente dall'imposta di bollo ai  
sensi dell'art. 16 Tab. all. B

D.P.R. 30. 12. 1982, n. 955.

7189

**PROVINCIA DI GORIZIA**

**CONVENZIONE**

**CON IL C.I.S.I. PER LE ATTIVITA' DI MEDIAZIONE, SUPPORTO  
E MONITORAGGIO NEGLI INTERVENTI DI COLLOCAMENTO  
MIRATO DI CUI ALLA LEGGE 68/99. TRA:**

- la **Provincia di Gorizia**, con sede a Gorizia, Corso Italia n. 55 (c.f. 00123060311), in persona del Dirigente della Direzione 2<sup>a</sup>, avv. Renato Armaroli, nato a Monfalcone il 19.09.1951, che agisce in nome e nell'interesse della Provincia di Gorizia in qualità di ente gestore del Servizio del Lavoro (Centri per l'impiego di Gorizia e di Monfalcone), domiciliato per la carica a Gorizia in Corso Italia 55, autorizzato alla stipula della

presente convenzione dall'art. 107, 3° comma lett. c) del T.U. delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e dalla determinazione dirigenziale n. 275/2/2004, prot. n. 5568/04 di data 25.02.2004, e

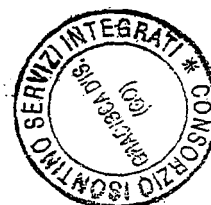
- il **Consorzio Isonzo Servizi Integrati**, con sede a Gradisca d'Isonzo in via Zorutti n. 35 (c.f. 80000750317), in persona del dott. Giuseppe Ieusig nato a Gorizia il 02.04.1946, Responsabile del Servizio di Inserimento Lavorativo (SIL), che agisce in nome e nell'interesse del Consorzio stesso, in seguito denominato per brevità C.I.S.I., domiciliato per la carica a Gradisca in via Zorutti in qualità di ente gestore del Servizio di Inserimento Lavorativo, autorizzato alla stipula della presente convenzione ai sensi in esecuzione alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 4 di data 04.02.2004 e della determinazione n. 6 di data 23.02.2004.

Premesso:

**Atto soggetto a registrazione solo in caso d'uso**  
(art. 5 del D.F.R. 26.10.1972 n. 634)

*Giuseppe Ieusig*

IL C.I.S.I.



PROVINCIA



che la Legge 68/99 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" ha come finalità la promozione dell'inserimento lavorativo delle persone disabili nel mondo del lavoro attraverso servizi di sostegno e collocamento mirato;

che la stessa legge riconosce l'importanza dei raccordi con i servizi territoriali secondo le specifiche competenze loro attribuite, per l'attuazione del collocamento mirato;

che l'art. 11 comma 7 della stessa legge stabilisce che le convenzioni prevedano forme di sostegno, consulenza e tutoraggio da parte dei servizi territoriali per favorire l'adattamento al lavoro del disabile;

che la L.R. 17/94 promuove iniziative finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone disabili ed ha istituito i Servizi di Inserimento lavorativo (SIL) a livello provinciale che tra l'altro programmano e gestiscono tirocini di formazione in situazione e ILSA;

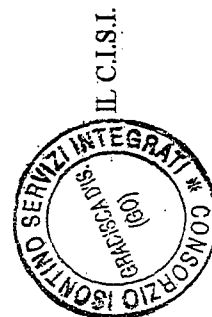
che a seguito del riassetto istituzionale previsto dalla L.R. 41/96 con deliberazione della Giunta Regionale n. 1836 del 05.06.1998 il C.I.S.I. è stato riconosciuto quale ente gestore del SIL per la provincia di Gorizia, ai sensi altresì dell'art 18 della L. 104/92;

che da tempo intercorrono rapporti di collaborazione tra i Centri per l'impiego siti nel territorio provinciale gestiti precedentemente dall'Agenzia Regionale per l'impiego ed ora inseriti nel Servizio del Lavoro della Provincia di Gorizia ed il Servizio di inserimento lavorativo del C.I.S.I.

Considerato:

che l'art.7 della L.R. 8/01 prevede l'utilizzo degli strumenti della L.R.

*Simone*



LA PROVINCIA

